

Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



EPOPEA SALVIFICA
E
IL MILLENNIO

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

Rendiamo grazie a Dio per queste preziose rivelazioni approfondite di quanto già rivelato sia nei testi biblici a contenuto profetico-apocalittico, sia in quelli a noi “confidati” per un dono squisito della sua Misericordia.

E’ ovvio che non si tratti di soddisfare le nostre sia pur legittime curiosità, quanto piuttosto di saper affrontare con fede e solida speranza cristiana gli eventi che sopraggiungono. Non solo; è doveroso da parte nostra aiutare, confortare, orientare alla conversione i nostri fratelli duramente provati dalla disperazione.

Come è espresso nel primo di questi testi: “Epopèa salvifica del Cristianesimo vittorioso” urge promuovere la vittoria sul male in quante più anime possibile.

La nostra incessante preghiera “è grido che le anime oranti presentano quotidianamente al cospetto di Dio perché la misericordia muti in conversione e gioia tale disperazione, per una sempre maggiore vittoria cristiana sul male”.

Quanto al “Millennio”, mirabile ne è la definizione: “Il Millennio si può definire quale grande ritorno dell’umanità redenta al Padre”. Vi si ravvisa la realizzazione a livello universale della parabola del figliol prodigo nella sua fase conclusiva con la sua prosecuzione nella Casa del Padre, quale eterna festa nuziale.

Padre Gianfranco Verri

Valbrembo 10 febbraio 2015

*EPOPEA SALVIFICA
DEL CRISTIANESIMO VITTORIOSO*

1. Il dire umano che vale è solo nel Verbo incarnato e fatto uomo.

4/2/2005

Il prodursi letterale della gnosi etica, confacentesi all'ordinato sviluppo spirituale dell'anima, espone la sostanza dottrinale del testo biblico a cui è dato di tutto contenere, nel merito della Parola e della Volontà di Dio in ordine alla stessa.

Sapienza divina viva è dinamica potenza del vissuto umano per l'onnisciente pensiero del Padre, l'onnipotente Parola del Figlio, la trascendenza dell'amore dello Spirito Santo.

Il mirar della scienza gli astri è comune appartenenza all'erudizione umana, ma poco o nulla può mutare l'uomo del tempo e della natura.

Prosopopea assurda, dunque, a vanto sol di se stessa, la scienza che non sa collocarsi tra uno dei più bei doni di Dio, negando Dio che è grembo materno di ogni cosa creata.

Supplice, la terra chiede a Dio di poter essere abbeverata nel mutar delle stagioni, per essere fertile ciclo evolutivo di sempre nuovi fiori, di sempre nuovi frutti.

Non è il cielo, ma il Dio del cielo e della terra a donare risposta all'uomo che sa essergli figlio.

Il dire umano che vale è solo nel Verbo incarnato e fatto uomo, a cui tutto s'arrende, purché Lui e Lui solo lo voglia.

Premienza delle preminenze è in Gesù fatto uomo, per indicare all'uomo la bassezza raggiunta e l'altezza che era e che ancora è chiamato a raggiungere.

Sappia l'uomo soffermarsi per vedere ciò che più non vede, a sentire ciò che più non sente, perché l'uomo è ingiuria al tempo della vita che lo vuol salvare dalla sua corsa di voler solo morire nella feccia del peccato, che gli vieta di poter risalire.

La morte supina lo attende, lo avvolge, lo fa suo, nella brama che la morte, figlia del peccato, ha di coniugarsi con l'inferno per soddisfare le brame assassine di colui che è il male e che attenda ad ogni anima che Dio chiama a miglior vita.

Postillografare della vita umana i momenti più belli è ormai di pochi eletti, che si sono lasciati scegliere dalla misericordia divina per seguire Gesù nell'arco dei secoli in cui s'è reso vita a coloro che hanno saputo eleggere regina della propria vita l'umiltà.

Seramente rivisitata e vissuta, la vita è ciò che di più bello potè e può donare di sé, quale alveo in cui deporre e far fiorire di Dio il suo essere Amore.

Concordare appieno con ciò che la vita è, con ciò che la vita offre ad ognuno, è insito nella legge e nell'amore di Dio, che non manca di rendersi viva fonte dell'acqua viva della sua Parola per donare ad ogni anima il chiaro intendimento del suo valore d'essere vita al cospetto di Dio e dell'umanità.

Il peccato è falce di morte che miete le anime che banalizzano i sacramenti e mancano di vigilanza, affinché al loro essere lampada non venga a mancare l'olio della sapienza divina e dell'amore in essa e per essa vissuto.

Premio sia per la realtà dell'Amore Divino, vissuto da ogni anima da Dio chiamata alla vita, per la vita inalterabile ed eterna.

Mirare al compiacersi di Dio per la sua creatura è evincere la potenza divina che tutta sa dissolversi in una lacrima di commosso amore verso Dio, che ama annullarsi nella creatura e che, da perfetto Amore quale è, invita la creatura ad amare d'annullarsi in lui.

Cosa brama di più la creatura che l'esser magistrale tocco divino del capolavoro universale?

A capo di ciò è l'amore, quale fine di ciò è l'amore, per la circolarità divina di tutto ascrivere in sé perché solo così l'amore può ampliarsi all'infinito.

Dunque è in tale, benedetto evolversi del bene che tutto ciò che è bene ha ragione di essere e tutto ciò che è male debba essere riconosciuto tale e reso causa e fine in se stesso, perché è superbia contro Dio.

La lacerante disperazione di coloro che riconoscono finalmente d'essersi lasciati turlupinare dal male è grido che le anime oranti presentano quotidianamente al cospetto di Dio perché la misericordia muti in conversione e gioia tale disperazione, per una sempre maggiore vittoria cristiana sul male.

Al cristiano nuoce la superficialità d'esser tale, perché nega a se stesso di vivere la ragione della sua stessa vita.

Potenziare la vita cristianamente è dare all'onnipotenza divina la possibilità di forgiare i cuori a mo' di lama a doppio taglio, perché la Parola vinca in ognuno l'impari battaglia al male.

Come non riconoscere l'arma unica a difesa di ogni male, quale è Cristo Eucaristia e Cristo la Parola?

Il pronunciamento di mille voci discordanti è militanza più o meno inconscia nelle vie del male che richiede il saper tacere, meditare, interiorizzare, per discernere ciò che è bene e trarre con cognizione di causa le logiche conseguenze.

È partitocrazia di bassa lega ciò che crea voci infime legate alle finalità terrene e del malcostume ciò che è ritenuto diritto alla vita, nella sfera dell'illusione ritenuta base per coloro che affermano di voler comunicare coi piedi per terra.

Non dimentichino i cristiani che Pietro da Gesù fu chiamato a camminare sulle acque perché ciò esige la fede e ciò è ritenuta follia da coloro che tutto ritengono di sapere, pur non sapendo realizzare neppure una O col bicchiere.

Mirare ad essere tutti di Cristo è follia delle più sopraffine, perché lui stesso abbracciò la follia della S. Croce per salvare tutta l'umanità.

Letteralmente coinvolgente, l'amore di Cristo è veramente tale, per cui l'essere cristiani è possibilità reale e non solo mistica di vivere l'essere "Alter Christus".

Mercificare la propria vita è debolezza umana di non conoscere e capire il valore della vita stessa e la gravità del male che vorrebbe distruggerla.

La fiera incandescenza dei cuori convertiti all'amore di Dio è realtà, quale peculio che Dio stesso arroga a sé, per il divenire della conclamata vittoria del bene sul male.

Il recupero dell'originaria verginità del cuore è dato alla provenienza divina, che a tempo debito innova tutte le cose.

Saturare di velleità umane la vita è di coloro che s'accorgono, ahimé troppo tardi, che Gesù bussa al cuore umano, attende ed è dato solo all'anima aprirsi o meno alla grandezza del suo amore.

Proclamare la vita effetto di qualsivoglia big-bang è modo sbrigativo di liberarsi della realtà dell'anima, che pure è l'unico effetto e realtà di vita per il corpo stesso, sia in vita che dopo la morte.

Provvida è la certezza dell'esistere dell'anima, perché è possibile perfezione di vita eterna.

Brandire le colpe come cimeli di vittoria è d'uso negli stolti, che con molto rumore, a mo' dei cembali stonati, procacciano teorie blasfeme, dimentichi di ciò che sono i veri valori della vita cristiana.

Nel richiamo materno, vigile e potente di Maria SS. all'errato procedere delle anime in modo non cristiano, pur professandosi tali, vi è la "Donna vestita di sole" che conclama in sé la realtà della luce, che del giorno della vita universale indica la nascita ed il tramonto, segno di un giorno che muore e di una nuova aurora che tutto innova, ove vivere sarà con Dio regnare.

2. Ninive fu ed è l'esempio della conversione

6/2/2005

La veggenza profetica, quale dono dello Spirito Santo, è sancita verità che presenta all'umana creatura con misericordia e grazia l'avvertimento delle conseguenze del modo umano d'agire o con Dio o contro Dio.

La subitanità dell'arroganza umana banalizza tale intendimento, rendendo operativa la drasticità della profezia.

Ninive fu ed è l'esempio della conversione, nonché rispetto e amore a Dio onnipotente ed eterno.

Le ragioni infime dell'animo umano non permettono di fare chiarezza fino a giungere alla conversione di intere popolazioni, che a causa di ciò sono colpevoli di autodistruzione.

La segnalazione profetica è ordine divino trascendente, che matura i cuori alla consapevolezza della necessità di una maggiore maturità spirituale.

La segreta volontà di bene matura le anime alla comprensione e molto vale la preghiera ed il sacrificio di coloro che, nell'amore e nel rispetto della Volontà di Dio, intercedono ponendosi in difesa dal male.

Subire l'onta del male è dell'uomo impenitente, che non solo non agisce per il bene ma si vanta di aggregarsi alle forze del male, incurante della demonizzazione in atto.

Il corso libero della volontà umana, quando manca l'umiltà di farne dono e abbandono alla Volontà Divina, può degenerare e far sì che il male abbia il sopravvento, creando così distruzione e morte.

Orbitare nell'illogica prepotenza umana è eccidio di molte coscienze brutalizzate dall'egoismo e dal potere.

La viscosità del terreno satanico fa scivolare nel gorgo fatale molti passi umani, incoerenti con la propria coscienza.

Il dono di sé a Dio implica la realtà della libertà nella verità, nella gioia di possedere l'infinito.

Superare le prove umane della vita fa parte del valore che viene inteso dare alla vita stessa.

Sia noto al cuore umano che l'indigenza è causata dall'uomo per imperizia, malgoverno ed egoismo.

Lungo come la storia è il dettaglio delle discordie e divisioni umane che hanno frammentato tutto ciò che riguarda la vera ricchezza umana: l'anima e la fede in Dio Trinità.

Oltrepassare il confine della fede è baratro nell'assoluto vuoto perché all'anima senza fede è per sua scelta precluso di conoscere l'infinito, perché l'amore di Dio è stato bandito dalla razionalità dell' "io" superbo, causa prima di vera ignoranza.

Fino a che l'umana creatura è in vita, la misericordia divina, tranne al peccato contro lo Spirito Santo, a tutto può rimediare; di fatto viene incontro alle anime nell'amoroso desiderio di volerle tutte salvare e di ciò si rende materna apertura del S. Cuore di Gesù e Maria la Chiesa, quale casa e rifugio sicuro per ogni anima pellegrina sulla terra.

Non ritenete saggio indietreggiare, anime smarrite, ma sappiate finalmente riconoscere a quale rovina vi ha condotto l'orgoglio e la superbia.

Nel nefando corso della storia molti sono gli esempi che vi hanno preceduti, ma ora il Padre Santo che è nei cieli vuol porre veramente fine all'offesa di non essere considerato tale.

La fruizione della fede permette a Dio di comunicare, a coloro ai quali dona la profezia, a quale punto la storia, invero triste, si dovrà fermare per ascoltare Dio, per poi nella verità e nell'amore poter ricominciare.

Seconda a niente e a nessuno sarà la vittoria cristiana sul male! Parola di Dio!

La sede della sapienza posta nel Cuore Immacolato di Maria SS. ha nel suo "sì", ed in tutti i cuori che per amore al Divino Volere hanno pronunciato un "sì" simile al suo, il diffondersi della luce e del sale della sapienza divina su tutta la terra, nonché la verità e l'amore proclamato da Pietro II, suo ultimo papa.

Premuratevi di conoscere la via che già è stata posta in seno alla Chiesa e che a tutti porge la realtà del trionfo del Cuore Immacolato di Maria, secondo l'annuncio ed il disegno del Padre.

La provvidenziale bontà paterna di Dio e materna in Maria SS. farà sì che nessuno più disdegni la salvezza, ma la stessa verrà salvaguardata e praticata sino ai confini della terra.

La promanazione dell'afflato dell'Amore Divino per ogni anima affratellerà i giusti e scinderà per l'ultima e amara ribellione i cultori del satanismo imperante.

3. Virgo Fidelis in Veritas et Amor

6/2/2005

La milizia celeste già protende le sue trombe ed allinea i prodi cristiani dell'ultima ora.

La veridicità delle promesse divine troverà allora conferma e gli esuli troveranno tutti la patria sperata.

La santità sarà l'investitura che corizzerà il cuore umano con la potenza di Dio stesso, che doterà i suoi d'una forza irresistibile nell'appassionata testimonianza che Gesù è il Signore, Dio ed Amore.

La vetustà di ciò che è costruzione terrena subirà la furia devastante di colui che da sempre brama la distruzione del cristianesimo.

Vaticinio che diverrà illustre è: "Virgo Fidelis in Veritas et Amor" che sarà motto vincitore della Chiesa cattolica e apostolica.

L'avidità demoniaca diverrà sempre più palese nel delinearsi del falso intendimento di ciò che significa e da cosa nasce la vera pace, per cui verrà ampliato e diffuso, in contraddizione alla pace, l'uso della guerra che determinerà l'urogenesi, cioè satanici colpi di coda sino alla terza guerra mondiale, per la connessione all'autodistruzione di cui i kamikaze sono l'avvisaglia.

Cultura della morte, dunque, per l'immane catastrofe materiale che seguirà all'immane catastrofe spirituale dei cultori dell'odio e della violenza.

La sacralità della Chiesa cattolica e apostolica sarà mantenuta viva e operante dal "piccolo resto" che si sarà

mantenuto fedele a Papa Pietro II, pur nelle traversie di un papato che del Calvario riproporrà lo scenario.

Vorrà l'anticristo pregustare la sua ritenuta vittoria profanando il suolo sacro ed inducendo in schiavitù del potere satanico tutti gli sprovveduti amanti del mondo e non certo di Dio.

Il tormento spirituale allora dilagherà con indicibile disperazione umana, alla quale la misericordia additerà il vertice della vera Chiesa in colui che la superbia del malefico avrà esiliato, coprendolo di scellerato disprezzo umano per non aver voluto riconoscere in lui il vero vicario in terra, portatore della vera luce, verità, amore e pace nel mondo, nel valore della realtà della rinascita dell'umanità rinnovata e santa dal motto: "Virgo Fidelis in Veritas et Amor".

Il rapporto esecutivo della priorità dell'intendimento divino è dato dall'ammantarsi della preghiera mariana di colui sul quale calata è la scelta divina, in modo trascendentale rispetto alla prassi umana.

Nell'ordinamento massonico confutata sarà tale scelta, che però sarà messa in grado di rendere noto al mondo intero il valore della coppia rinnovata e santa in antitesi ad Adamo ed Eva, per cancellarne la colpa.

Vera e propria persecuzione colpirà la Chiesa, ma come predetto da Gesù sarà inaffondabile ed altamente vittoriosa perché Cristo ed i cristiani con lui hanno vinto la morte.

La gravità degli eventi diraderà le fila dei miei discepoli, per il rinnovarsi della fuga degli apostoli sul Calvario, ma il futuro Pietro a nome Giovanni sarà in me, con me e per me crocifisso e risorto.

In tale luce la nuova aurora di vita universale porgerà al Cuore Immacolato di Maria SS. il suo trionfo.

A merito della grazia del Divino Volere nulla verrà distrutto nel cuore umano di ciò che Gesù e Maria e il nuovo Giovanni nel cuore hanno seminato per l'epopea salvifica del cristianesimo vittorioso.

4. Seguire ed amare la verità è il vero senso della vita che in Dio valorizza ogni cosa creata.

7/2/2005

Il flogistico, testamentario, divino comandamento dell'amore a tutti indica la fiamma ardente del S. Cuore di Cristo, quale immissione nel divino progetto del cuore umano vivificato e santificato dal tocco divino della santità.

Preannuncio dunque di ciò che costituisce la base fondamentale della chiamata divina e della risposta umana.

È in ciò che la vita umana assume il vero significato che è, il vero valore che ha.

Prodursi in tutto ciò che non raggiunge tale fine è vita inutile e priva di senso.

Seguire ed amare la verità, dunque, è il vero senso della vita che in Dio valorizza ogni cosa creata.

Della vita, dunque, è bene promanare l'ordine puro che fa coesistere con Dio la creatura, ponendola quale Corpo Mistico di Cristo al centro della creazione.

Nella proiezione dell'endemico satanismo, del quale è palese la feroce dittatura, i valori cristiani sembrano opacizzarsi e perdere di valore, per cui la vittoria del male pare incontrastabile.

Il male ha la seduzione subdola che l'umanità ben conosce, ma che non sa ricusare cadendo sempre più al di sotto della edenica caduta.

Propria del peccato è la distruzione dei valori umani, edificatori dell'uomo quali l'anima, la mente, il cuore, con tutte le derivazioni ad esse connesse ai fini della vita.

La profusione di tali danni scardina la ragione umana, non solo, ma le infinite ragioni di bene e vitali ad essa connesse.

Morte, dunque, delirante e conseguente in tutti i frangenti e settori della vita stessa e della natura spirituale e fisica ad essa connessa.

La fisica stessa, nelle sue accezioni matematiche che ne regolano la perfezione, commuta in vibrazioni distruttive le sue basi fondamentali producendo catastrofiche conseguenze.

La povera mente umana, sovrastata dall'illusione di tutto essere e di tutto potere, non s'avvede d'aver posto fiducia in ciò che è aleatorio e menzognero, per la direttiva controversa delle illusioni diaboliche che imperversano a tutto campo.

Ciò che determinerà il vertice dell'abominio, quale errore del male stesso, sarà nel voler sopprimere la S. Eucaristia.

Calerà così la tenebra totale dalla quale saranno preservati coloro che avranno saputo rendere eucaristia la propria anima, la propria mente ed il proprio corpo, in unità con Cristo Gesù.

Vero peculio, vero piccolo resto, coloro che dal seno benedetto di Maria SS. avranno accolto la nuova rinascita in spirito e verità saranno la nuova luce del mondo ed il vero sale della terra.

Il principio della verità, alla quale ogni cuore salvato sarà consacrato, sarà argine all'infima ondata del male che, in distruzione e morte a causa degli effetti della guerra, determinerà la fine della fine ed il vero principio del

Principio che è Gesù Cristo, vero fuoco d'amore in ogni cuore.

Sottostare con docilità e grazia a tale grande prova sarà di coloro che gli angeli avranno segnato col tau della vita sulla fronte, perciò degni di regnare con Gesù Cristo.

Il prodursi di nuovi cieli e nuova terra avrà il carattere mistico dell'onnipotenza divina, che sapientemente sa porre difesa e riparo al Regno della sua Santa e Divina Volontà: Volontà viva, veramente amata e finalmente accolta con vero e sommo amore.

Professi ogni anima la vera volontà d'amare la profonda dimensione mistica dell'eucaristico amore e nulla certo potrà intralciare il volo ascensionale di tali anime nel giorno del buio totale, per essere da Dio trasfigurate per poi regnare col vero Sacerdote e Re eterno, Celeste Agnello che l'epopea salvifica del cristianesimo renderà vittoriosa.

IL MILLENNIO

1. Come può Gesù desiderare di ritornare?

22/1/1992

Perizia escatologica-evolutiva del concetto divino di santità.

La vigilanza è la sovrana esecutrice e rivelatrice nel cuore umano del tempo in cui lo Sposo viene.

Rendere perfetta l'attesa sarà gioioso compito per ogni anima sposa del Divino Amore.

Non si tratta di enfatizzare l'aspetto poetico, ma l'aspetto sostanziale di ciò che tale evento comporta.

Nel Divin Volere ogni anima attragga in sé la luce universale della verità e dell'amore poiché nulla è più mirabile della santità.

La corona di grazia e giustizia non può essere retaggio della concupiscenza e del sistematico infierire contro la realtà e stabilità della Chiesa.

I termini di convergenza con l'assoluto richiamano al risveglio della consapevolezza e alla responsabilità individuale d'essere vigilanti e pronti con la lampada accesa.

Lo sguardo dell'infinita bontà divina è su ogni uomo e supera l'insuperabile, pur di donare anche una sola scintilla ad ogni cuore perché s'infiammi e creda alla potenza del suo amore.

La santità appare amara allo stolto perché non cessa di credere al proprio orgoglio d'essere perfetto.

Nella disarticolata conoscenza del bene e del male l'uomo rimane inerte, pur nella speranza del bene e nel disprezzo di ciò che è male.

La sapienza infinita di Dio mira a smantellare il male, in ogni modo questo si manifesti.

L'orrido della corruzione e del peccato giunge così ad essere palese notizia, costante e martellante invito alla conversione.

Ogni uomo ha così l'esempio lampante del degrado a cui è giunto e quanto sia penoso risalire la china della propria autodistruzione, perché di ciò si tratta.

Il tempio umano della sapienza divina, quale l'uomo dovrebbe essere, crolla lasciando così intravedere quanto è illusorio ciò che il male aveva promesso.

Nell'arbitrare la propria volontà l'uomo troppo spesso soccombe alla debolezza e perde la partita.

Ecco allora l'azione divina che giunge a dare speranza, a risollevare i cuori affranti, a rielaborare l'ordine perduto a causa della violenza e del terrore.

Il documento vissuto di ogni forma di banalità, di trivialità, di sadismo, di violenza, di guerra interpersonale e di fatto tra le nazioni dimostra, nonostante il passare dei secoli, il culto della morte in contrapposizione alla difesa della vita.

La giustizia è dilaniata dall'imperversare della corrente del fiume in piena dell'odio e della violenza.

Come può Gesù desiderare di ritornare?

Nella certezza che egli comunque ritornerà, i veri figli di Dio operano con perseveranza e amore.

Lo scredito e il malanimo contro la Chiesa non scalfisce certo la certezza cristiana sulla sua inaffondabilità.

La perversione diabolica mistifica e ingiunge alle anime la ribellione, il carattere diabolico per far ritenere perduta ogni speranza di bene e nel far ritenere bene ciò che è male.

La ricchezza ideologica del cuore umano baciato dalla grazia non cede e crede che ogni lingua e nazione proclamerà che Gesù è il Signore.

L'esercito dei giusti ha già imboccato la strada santa, e già risplende all'orizzonte il candore di un'alba nuova per il risveglio delle coscienze alla gioia di recar lode al Signore.

L'amaro senso di ogni conflitto par voglia indurre alla disperazione, ma tutto è transitorio perché l'uomo porrà in Gesù il cuore dell'intera umanità per il trionfo del bene sul male.

Saper attendere dunque, saper vigilare, saper perseverare è già azione santificante e fede operante.

2. Nel definirsi del tempo storico il millennio appare come tempo di luce

23/1/1992

L'anima adorante legge il mistero nel cuore del suo Dio.

La vocazione limpida e pura accoglie l'intercalare del mistero, per cui l'anima non può che soggiacere alla forza arcana che le propone amore, che fa nascere in lei la luce della comprensione, della verità.

L'umile giacenza al cospetto di Dio rende feconda l'anima; ed ecco il compiersi del mistero stesso nel tempo, per tutti i tempi.

Nell'epopea storica tutto par compiersi nell'ordinarietà umana del corso della vita, ma nessuno può negare che in sé poteva compiersi, o si è compiuto, il divino mistero della vera vita.

Il letargo non s'addice alla causa dell'amore, causa di conoscenza della verità per praticare la giustizia.

Nel definirsi del tempo storico il millennio appare come tempo di luce, per il rinnovarsi del S. Natale di Gesù in ogni cuore.

La liturgia già presenta la potenza spirituale del S. Natale, ma pochi permettono al Signore di far rinascere in spirito e verità ogni cuore, il loro cuore.

L'azione altamente spirituale dello Spirito Santo agisce, basa e consolida la rinascita con un atto di semplice amore, manifestato ad ognuno dal sorriso innocente di un bambino.

Sarà infatti la nascita del Figlio di Dio in ogni cuore a rendere l'uomo piccolo e innocente, affinché possa compiersi nella verità tutta ²⁶intera il tempo della salvezza.

La lieta novella è infatti tale nella misura in cui compenetra e rinnova, manifestando appieno la venuta della luce nel cuore umano.

L'arricchimento che vale è questo: possedere una vera oasi di pace nel cuore per lo scaturire dell'acqua viva della sapienza.

Santamente ama l'uomo che ha accolto come umile capanna l'umiltà fatta persona, quale testimonianza della condizione primaria e necessaria perché sia vinta la superbia e l'orgoglio del mondo.

Il millennio manifesterà all'uomo il censimento di quanti hanno potuto rinascere, perché hanno offerto al Creatore la volontà di rinascere.

A suscitare tale volontà sarà l'aver toccato il fondo dell'iniquità e dell'ingiustizia, nel riconoscersi peccatori, non solo spettatori, per la personale responsabilità che ogni uomo ha, sia nella condizione di peccato che nella rinascita spirituale.

La seria volontà di cambiare, di rendere testimonianza al mondo che Gesù è veramente la via, la verità e la vita, è insita in tutti coloro che si lasciano coinvolgere e mutare dall'azione della grazia divina.

La pace è pertinente con l'uso dei mezzi che la Parola di Dio ha indicato e indica quotidianamente perché in tutti possa essere avvertita e riconosciuta l'opera sostanziale e innovatrice dello Spirito Santo Paraclito.

Nell'assistere al miracolo dell'amore che nasce nel cuore l'uomo disarmava se stesso e avverte che è tempo di agire, in

comunione con l'azione stessa che lo sospinge al bene e al compiersi dell'iniziale progetto divino per l'uomo.

La saggia interpretazione del mistero non mira ad intimorire l'uomo, ma a far inabitare in lui il sacro timor di Dio, mite, potente, incontrastato amore da perpetuarsi con Dio, in Dio, per Dio.

La risultanza di tale fusione pone l'uomo nella diretta realtà della conoscenza del mistero che lo investe, lo innalza, lo deifica.

La polarità del comando divino incentra e stabilisce il punto fermo della dinamica universale d'ogni movimento in sé, per cui all'uomo è dato di riconoscere la sua possibilità ad essere il centro dell'universo, se non in Dio.

Il millennio è tempo esecutivo dell'esclusivo comando del Padre, che opera attuando il governo umano con la molteplice perfezione del suo essere Dio.

La nota conclusiva del corso della storia sarà la perfetta identificazione in sé e negli altri della presenza viva e vera di Cristo Redentore.

Il millennio è dunque tempo fuori del tempo, per l'innegabile novità del carattere superiore riconosciuto all'uomo per la sua perfetta adesione al mistero della salvezza.

3. La santità è il rapporto esistente tra l'anima e la potenza dell'Amore Divino

24/1/1992

La indifferenza al male è pari alla somma violenza, perché avalla le intenzioni e le azioni più abiette.

Il non voler o il non saper più riconoscere il male come tale fa sì che il male imperi a tutti i livelli.

La metamorfosi dell'umana natura, da “vera morte a vera vita”, è data dalla potenza della scintilla divina che imperscrutabilmente agisce penetrando il cuore umano con sensibilità e purezza, sino a far risvegliare in esso il senso dell'amore a Dio e al prossimo.

Nel Redentore vi è la vita, profusa quale potente fiamma dell'Amore Divino perché divampi nelle coscienze e bruci le scorie dell'umana debolezza.

La creatura umana è nata per intendere ed agire al disinnesto del male.

La gioiosa certezza e l'importanza per l'uomo d'essere coerente e cosciente d'essere stato salvato costituisce la base su cui edificare la nuova Gerusalemme celeste.

L'opera salvifica non chiude, ma apre all'uomo la vera conoscenza della libertà sovrana, disinibitrice e protettrice della creatura dal suo nascere al suo rinascere.

L'uomo, infatti, anela al disgelo perché sgorghino le acque pure che la sapienza divina ha posto in ogni cuore.

L'uomo deve saper riconoscere che è il male che ha raggelato e paralizzato così fortemente la volontà umana, rendendola sorda e cieca al richiamo della giustizia divina.

L'uomo onesto è già giudice di se stesso, per cui agisce in modo tale da non dover temere il giudizio e l'azione divina, atta a palesare all'uomo stesso la sua vera identità.

Nell'estrema violenza l'uomo deve ravvisare il dibattersi della Bestia che si ribella, con inaudita potenza, al compiersi dell'unità spirituale umana, per il conseguimento della pace donata da Cristo perché il mondo creda e viva.

La potenza dello Spirito Santo agisce, libera, indipendentemente da ogni conflitto umano perché, ove giunge, dona pace e fecondità.

L'irradiante potenza del bene pone scudo all'iniquità, che aggredisce costantemente l'uomo per renderlo incapace di conquistare il suo vero ruolo nella vita temporale ed eterna.

La santità dunque è il rapporto esistente tra l'anima e la potenza dell'Amore Divino, che plasma e riconduce all'ordine primario ogni cosa.

Nell'operare nella Divina Volontà l'uomo cresce in se stesso e davanti a Dio, maturando al doveroso rispetto di Dio, di se stesso, del prossimo.

Il prossimo è veramente continuità del soprannaturale amore donato da Dio ad ogni creatura.

La reale comprensione di ciò pone fine all'illogicità di qualsiasi violenza.

L'amore, il perdono, il valore naturale e soprannaturale della virtù risplende quale immenso tesoro donato da Gesù Cristo stesso nell'attimo della sua morte e garantito con la sua resurrezione.

Il mistero della morte e resurrezione di Gesù Cristo è grande, ma l'amore lo sopravanza, lo rende trasparente a coloro che amano perché sia capita quale possibilità unica per l'uomo d'essere partecipazione e realtà viva e vera del mistero stesso.

È Gesù Cristo che assume e presenta in sé l'Amore Divino e l'umanità redenta quale vittoria sulla morte e su ogni male.

L'imperizia umana disperde i valori della santità; la perizia divina – nel suo progetto escatologico-operativo – rende concreti i valori, il concetto e la realtà della santità.

La magnificenza divina ogni anima l'avverte, ma non tutti sanno annullarsi in essa per cui rispondono il più delle volte paganamente alle sollecitazioni profonde dell'anima.

La verità è la sola che offre l'istantanea chiarezza del Dio unico e vero, nell'ulteriore mistero della SS. Trinità.

Lo Spirito Santo è luce sul mistero, nel mistero.

La santità è frutto benedetto della sua luce, che illumina come sole anche coloro che vorrebbero ignorarla per non mettere a nudo la loro incapacità d'amare.

4. Ciò che conta è la risposta umana al progetto di Dio

25/1/1992

La libertà, la grazia salvifica, la gioia sono frutto dell'interdipendenza anima-Dio nel rapporto diretto con l'amore.

La concretezza spirituale è pace; la natura umana nella pace edifica se stessa ed elargisce bontà.

La santità non è che l'uniformarsi dell'umana creatura all'assoluta bontà che è in Dio.

La coesistenza pacifica tra le genti non è utopia, ma è la possibilità di dimostrare che solo la vera bontà amalgama i sentimenti più puri, liberando l'uomo dalla schiavitù del male.

La netta superiorità del bene è dimostrata dall'armonia interiore, nonostante la violenza degli attacchi del male.

Il bene è già in sé barriera al male, lo sconvolge, lo minimizza, lo dissolve.

Il male è un nero fumo che avvolge l'animo umano, lo avvelena, lo acceca, lo soffoca; la bontà è la folata di vento che lo dissolve liberando l'anima da ogni male.

Nell'aura soave lo Spirito Santo penetra, purifica e santifica la realtà profonda dell'essere creatura.

La santità è la testimonianza dell'azione purissima e feconda dello Spirito Santo; egli plasma e riconduce a Dio Padre ogni cuore umano che con buona volontà lascia che Gesù Cristo stesso asperga "col fango" gli occhi dell'anima, perché in essa scompaia la cecità e ciò valga a diffondere la luce.

L'uomo nutre la speranza e ne convalida l'immenso valore.

Nella speranza l'uomo concede a Dio lo spazio e il tempo che permette all'uomo di lasciarsi modificare, abbellire, santificare dall'azione dello Spirito Santo.

Nel presente divino tutto è possibile in un solo istante, perché l'uomo possa fissare in sé la continuità di quell'istante quale rinnovata grazia, atta a farlo procedere nella luce per l'eternità.

La risposta umana al progetto di Dio è ciò che conta.

Il progetto di Dio da sempre proclama ed esalta la santità, doverosa in ognuno per il bene di tutti.

Il ricircolo dell'Amore Divino è attivato dalla Potenza di Dio. Perché l'uomo non si sofferma a meditare, per poi agire con la potenza stessa dell'Amore?

La santità non è vertice, ma la base perché il millennio possa compiersi, rendendo amore e giustizia per tutta l'umanità.

Il ristabilimento dell'ordine naturale, morale, etico di ogni bene – stante l'imperare del male – non può non comportare sconvolgimento; l'uomo però ricordi che cadrà in rovina solo ciò che già rotola nell'irrecuperabile perché vi è ribellione al bene, cioè adesione al male, demonizzazione, morte.

La linearità divina non è una novità: è il male che attira in sé il castigo, ed è solo chi sceglie il male che castiga se stesso.

La grande fascia del bene conta molte vittime per amore; ma ciò non è altro che l'estensione di luce della Croce gloriosa della vittoria del bene sul male.

Amare significa anche morire, pur di salvare anime nel concorso amoroso della crocefissione di Gesù Cristo.

Il Signore non deroga dal piano di salvezza. Al male sarà posto termine perché sarà l'umanità compatta a volerlo, ponendo ogni fiducia in Dio e glorificando con ampia lode il suo Nome.

Porsi al riparo da ogni male è semplice, perché Gesù ha posto se stesso quale rimedio e guida amorosa.

Non sono le trovate pubblicitarie o l'ironia scandalistica a bloccare la vera possibilità di trovare Gesù, perché egli ama farsi trovare nel silenzio profondo di ogni coscienza.

La realtà del Regno di Dio tra gli uomini è già presente, è già in atto ed è commovente scoperta, costante rinnovamento per un mondo migliore.

Il ricorso alle strategie, alla violenza è corsa sfrenata verso la morte che è ingiuria a Dio e sfacelo di anime e di corpi.

Mettere in atto la violenza è sinonimo di cecità dissimulata ed imposta, quale guida di intere nazioni ferocemente costrette a subire ogni sorta di schiavitù.

Tutto l'insegnamento biblico pone in evidenza la lentezza con la quale l'uomo si trascina nella melma della propria debolezza.

5. Il millennio si può definire quale grande ritorno dell'umanità redenta al Padre

26/1/1992

La luce della grazia è il mezzo efficace per recepire e sempre meglio comprendere l'evoluzione spirituale in atto.

Nella collocazione storica la grazia individuale offre da sempre l'apertura alle novità di Dio.

L'uomo però deve vincere la curiosità, perché ciò che l'amore dona all'anima in grazia è di gran lunga superiore ad ogni più rosea aspettativa.

La curiosità non deve essere confusa con l'attenzione e la gioiosa attesa dello Sposo che viene.

Il tempo dell'attesa è gestazione e maturazione di quanto i profeti e la rivelazione da millenni offrono all'intelletto umano, per verificare la precisa connotazione di ogni anima ed il suo progredire perché le Scritture trovino conferma nella maturazione degli eventi.

Nulla di imprecisato, quindi, nulla che la rivelazione di Gesù Cristo non abbia già fatto intendere per quanto riguarda l'attesa della seconda venuta di Gesù stesso.

Lo Spirito Santo intercala nel respiro umano il suo stesso sospiro, quale sapienziale offerta di suggerimenti e aiuti spirituali e materiali perché ogni cuore comprenda e attualizzi la verità tutta intera.

La mirabile tenacia di tutti i santi confida nell'indiscusso ergersi della verità, in quanto è Gesù Cristo vera potente luce d'amore e unica via da seguire, quale Parola che sa sempre tramutarsi nella giusta azione.

La preghiera è la sicura arma che rafforza gli animi nei capovolgimenti necessari perché gli uomini tutti siano ricondotti per mano alla casa del Padre.

Il millennio si può, così, definire quale grande ritorno dell'umanità redenta al Padre.

È chiaro che a favorire il verificarsi profondo e fondamentale di tale evento è l'Amore di Dio, SS. Trinità, con la partecipazione al banchetto dei figli prediletti.

La Parola di Dio però insegna che la partecipazione al banchetto offerto dallo Sposo regale di ogni anima implica ragionevolmente che l'anima vesta l'abito dell'incorruttibilità, il solo che veste a festa l'uomo e permette allo stesso di uniformarsi alla luminosa purezza di Gesù.

Per concordare con le aspettative divine l'uomo deve quindi purificare se stesso, rendendo ovvia e reale la sua partecipazione al bene.

Il buio delle coscienze non sempre permette questo: eppure il Signore è morto per tutti.

Ecco perciò il delinarsi della grave responsabilità per l'uomo di dover essere corredentore, perché nel fratello, nonostante tutto, ogni uomo ha un altro se stesso da amare e salvare.

Ecco allora tornare ad evidenziarsi la Parola tanto abbondantemente elargita da Gesù durante la sua vita pubblica, perché la verità e la resurrezione in essa avvenisse fino al più lontano confine della terra.

È bene perciò rivitalizzare e tornare ad offrire la propria volontà al Signore, perché egli stesso operi al suo Divin Volere.

Nulla verrà così ad intercorrere in modo contrario alla potenza divina in atto.

È sorprendente e consolante cogliere ad ogni passo il sorriso di coloro che si sono lasciati conquistare dalla gioia d'essere nulla, perché possa, in tutto il suo splendore, essere glorificato solo Dio Trinità.

La relatività sostanziale della creatura umana acquisisce potenza solo nell'immersione totale e incondizionata nella Divina Volontà.

Ecco allora manifestarsi in pienezza il centuplo promesso da Gesù per ogni più piccolo e semplice atto d'amore umano.

In ciò si verifica la vera vittoria della piccolezza umana, perché ha voluto, tramite la grazia, giungere ad essere santa potenza dell'amore nella Volontà Divina.

Ciò fa parte della consapevolezza donata da Dio perché l'uomo sia veramente pronto ad entrare a far parte del Regno della santità, quale vero figlio del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

L'azione diretta e indefinibile dello Spirito Santo coglierà certamente i frutti dei molti doni elargiti con costante continuità e che l'uomo deve avere l'accortezza di non vanificare.

“Il tempo della mia venuta è vicino” dice il Signore, già il tempo volge al tramonto...

Resta con noi, Signore, perché si fa sera.

6. Il millennio sarà espressione e realtà viva delle meraviglie elargite dallo Spirito Santo

27/1/1992

La verità è l'identità propria del cristiano.

Nell'intento di amare la vita, la perseveranza offre all'uomo la possibilità di trionfare nelle opere, sia materiali che spirituali.

L'accento va donato all'abnegazione, al risveglio costante della coscienza che in troppi pseudo-cristiani purtroppo soggiace all'indifferenza.

Nella ragione specifica della Volontà di Dio la perseveranza mette in atto e attua il programma non solo di vita, ma di abilitazione ad essere cittadini del cielo.

Il compito che la vocazione individuale permette di compiere è strettamente legato all'unità, quale forza compatta atta al recupero di ogni anima ai fini del trionfo

Il millennio non avrà solo la caratteristica di uno stile di vita consono al disegno divino, ma sarà premio anticipato sulla vita eterna nell'azione in unità con Cristo Gesù. Tale azione varrà a riparare ogni guasto terreno, perché rifulga il massimo esempio della santità.

Nel millennio sarà autenticamente vissuta l'esplosione dell'Amore Divino che nella trasfigurazione umana inonderà di luce i perseveranti, vere e proprie scintille dell'inestinguibile fuoco del rovelto ardente.

Concorrere al plauso eterno del nome del Signore sarà vocazione unica e universale.

Nel merito proprio della grande purificazione la perseveranza diviene virtù primaria nella testimonianza del vero amore.

Ciò sarà ulteriore garanzia dell'autenticità della verità nei cuori.

La particolare efficacia della perseveranza giunge a far genuflettere l'umanità innanzi all'unico Dio.

Il valore assoluto dell'Amore Divino sarà così colto nel variare delle sue infinite sfumature, perché sarà svanito il tempo del giudizio temerario umano.

L'ardore delle coscienze celebrerà sacerdotamente la reale conquista della santità.

Il vertice umano della santità è condizione indispensabile per addivenire ad una realtà divina, non certo immaginaria o fantasiosa.

La potenza attiva dello Spirito Santo Paraclito è la base e la continuità salvifica dell'evoluzione dovuta ai frutti della perseveranza, che realizzano vere cattedrali spirituali in cui lo Spirito possa dimorare per la gioia eterna nel nome del Padre e del Figlio.

L'ardore che investe l'anima perseverante non è fanatismo, ma la visione chiara dovuta alla fede che compie l'atto di fermezza per la gloria di Dio.

Nell'ordine proprio della santità vige la conquista amorosa dei violenti secondo Dio, sinonimo di veri eroi della grazia perfetta per il trionfo del vero amore.

Le opere tutte sono sante solo se provengono dall'albero della vita, che è Dio.

Il millennio è il tempo della raccolta dei frutti, è il tempo per il perfezionamento della conoscenza in ordine all'uomo spirituale perché sia deificata la sua stessa immagine in Cristo Gesù.

La solennità con la quale il Padre accoglierà la schiera dei suoi figli presenterà la vera gloria e la vera grandezza, paterna e materna, del Cuore di Dio.

La perseveranza ottiene l'amicizia con Dio, cioè la vera santità, cioè la gloria eterna.

Il puro, il semplice, accoglie in sé la vocazione, la segue meditando e agendo alla Volontà di Dio.

Nell'umiltà la perseveranza radica e approfondisce la validità di ogni azione atta a conseguire la vittoria sul male.

La perfezione della creatura vestirà l'abito della perseveranza, adatto alle circostanze sia penose che liete.

Tale abito mette in evidenza la formazione spirituale derivata dal diretto contatto anima-Dio. Lo Spirito Santo, infatti, non abbandona la creatura anche quando la formazione è matura.

Il millennio sarà infatti espressione e realtà viva delle meraviglie elargite dallo Spirito Santo.

Alla luce della fede e nella concreta speranza molte sono le conquiste che l'umanità, via via, presenta e consolida grazie all'azione perenne dello Spirito Santo.

La realtà divina, pur nel suo costante manifestarsi, attualmente è ancora avvolta dal mistero.

7. Il millennio è il tempo della riconquista della perfezione umana secondo il pensiero divino

28/1/1992

L'assenso pieno alla Volontà di Dio è già mistero, perché la creatura ama oltre la sua stessa capacità d'amare e diffonde il mistero stesso incarnandolo in sé.

La beatitudine che ne deriva isola l'anima per incastonarla come gemma, in unità con altre gemme, nel cielo terso della spiritualità.

Il candore, il tenue canto, la ricerca spontanea di un fiore, la poetica appartenenza al Re della gloria è realtà ed espressione di una rinnovata giovinezza del cuore.

Il raggiungimento della condizione di beatitudine instaura una forza nuova, atta a conquistare la necessaria perfezione spirituale.

Il millennio ha la prerogativa d'essere il tempo della riconquista della perfezione umana secondo il pensiero divino.

L'evidente serietà di tale impegno miete e nutre al tempo stesso la volontà umana, che radicherà ogni sua opera nella perfetta Volontà Divina.

Il corso libero della Volontà Divina ha il potere di raggiungere qualsiasi meta, pur di purificare e rendere possibile all'uomo la vertiginosa altezza della santità.

La crocefissione di Gesù è l'esempio lampante che il Signore non scherza di fronte alla Volontà del Padre. Ogni uomo in tale Volontà muore a se stesso, ma recupera la vera dignità di figlio di Dio.

La santità è la ripromessa che Gesù ama in ogni uomo e per la quale intende ritornare.

La ricchezza ideologica, racchiusa nel mistero dell'Amore Divino, pare insondabile perché l'uomo male dirige se stesso e le sue conoscenze, limitando così ancor più il suo limite.

Non è infatti la cultura o qualsiasi ambizioso progetto umano a realizzare la meraviglia dell'essere spirituale.

La coltura dell'azione specifica dello Spirito Santo è la sola che può promuovere ed elevare l'uomo sino alla perfezione umano-divina.

Molteplici sono le vie e i mezzi necessari che il Signore dona all'uomo perché possa rinascere a nuova identità, perché possa conoscere finalmente la vera felicità.

La realtà individuale d'essere Chiesa nel proprio cuore evidenzia con quanta generosità il Signore ha provveduto a predisporre l'argine al male.

È necessario però che l'uomo sia propenso all'unità, alla fusione del principio e del fine per cui è stato creato.

Il dissolversi dei beni spirituali, dovuto alla grettezza, alla superbia, alla superficialità, all'egoismo, richiama al dovere comunitario di rimediare allo sfacelo che il male va compiendo sol perché l'uomo non arrivi a conoscere con chiarezza ciò che il Signore riserva a coloro che lo amano.

Il principio di vita quale sarebbe, se non d'essere testimonianza di vero amore?

La carità evidenzia costantemente l'operosità e l'abnegazione atte a far credere che solo nell'operare in Dio per amore l'uomo condivide la crocefissione, non solo quale

crocefisso, ma quale risorto con Gesù Cristo sino all'unificazione divina per partecipazione.

Ecco perché è tanto importante la carità, perché è testimonianza a favore dell'umile impegno umano a far sì che venga meritato e favorito il Regno della pace eterna.

L'amore dunque è il mezzo essenziale per coronare di luce ogni azione e rendere l'anima sempre più salda nel sacro vincolo che la lega a Cristo, suo Sposo e Redentore.

La serietà delle promesse di Gesù Cristo non deve essere vanificata dalle leggerezze e debolezze umane.

È bene perciò che anche l'uomo ottemperi alle sue promesse e si renda garante egli stesso di favorire l'avvento del nuovo Regno con ogni possibile carità.

La vicenda umana va compendosi di minuto in minuto e, come è vero che dall'atomo nella materia creata si giunge alla vastità dell'universo più o meno spiegato, così è per l'amore che solo alle creature più piccole viene svelato.

Nell'opportuna ricerca del totale silenzio, ogni cuore potrà così preparare il proprio altare perché da Gesù, Sacerdote eterno, venga benedetta l'intera umanità.

8. Il millennio sarà il tempo in cui il procedere nella perfetta santità sarà la routine quotidiana

29/1/1992

La priorità assoluta del valore della santità deve concorrere a far sì che le creature umane consolidino la volontà di ricerca di un sempre maggior bene nel profondo della propria coscienza.

Allineare i principi per una volontà di bene significa rapportarsi al S. Vangelo e attingere da esso la coerenza e la forza di procedere nella via alla santità.

Nel determinarsi della vocazione l'anima avverte una comprensione nuova dei valori della vita e che è l'azione diretta dello Spirito Santo che apre a sempre nuove esperienze, eminentemente spirituali.

Nel fuorviare alla precisa chiamata dello Spirito Santo vi è l'incognita dell'alternativa della libera scelta umana, difficile da mantenere nel santo timor di Dio.

Il millennio sarà il tempo in cui il procedere nella perfetta santità sarà la routine quotidiana.

Nell'esperienza individuale e comunitaria di una totale comunione di beni spirituali e materiali avverrà il totale riconoscimento a Dio di ogni munificenza e grazia.

La maturazione e lo sviluppo spirituale degli individui porterà alla esplosione delle più varie conoscenze e capacità umane, ottenendo così il raggiungimento della massima dignità umano-divina.

La potenza dello Spirito Santo Paraclito porrà illimitate possibilità ai fini che l'intelligenza umana vorrà raggiungere, nel pieno rispetto di se stessa e di Dio.

Sarà il trionfo del saper credere, del saper amare nella realtà concreta del valore di ogni bene, fiducia e solidarietà.

La repressione della forza del male non deriverà da sforzo o conflitto umano, perché saranno le potenze dei cieli stesse a relegare il maligno e le sue malefiche schiere nel più profondo degli inferi.

La propulsione dell'intero genere umano al di là della soglia del millennio avrà sostanzialmente le caratteristiche del parto, che in ogni nascita della nuova vita si verifica con dolore, ma si tratterà solo del dilatarsi della via stretta perché ogni uomo possa giungere alla vera luce.

La coerenza nel bene farà scattare con inaudita violenza la catapulta di ogni male. Il rinnovarsi dell'odio di Caino per Abele porrà sempre più in evidenza la guerra fratricida e le aberrazioni più oscene e, già come fu per Caino, i fulmini del castigo divino conclameranno la potenza del bene e la disfatta del male.

Non occorre dar libero sfogo alla fantasia per capire a quali gravi conseguenze andrà incontro l'umanità se non vincerà il male, rifiutandolo anche a costo della perdita della vita.

È infatti invalso l'uso della trivialità, dello stupro morale, della violenza fine a se stessa come se il battersi e l'abbattersi fosse respiro necessario alla sopravvivenza, pur di garantire l'odio e la depravazione.

Il fulgore dello sguardo divino è su tutti e non mancherà la sua giustizia, se l'umanità continuerà a negare la sua misericordia.

Il botto finale di ogni manifestazione pirotecnica è sempre il più forte, e così pure sarà per il vano scintillio delle illusioni diaboliche che incantano il mondo.

La purificazione è via certa, passaggio obbligato per infierire il vero colpo finale alla bestia che, con la massima violenza, sferrerà i suoi ultimi colpi di coda.

Il senso figurato delle profezie al riguardo serve a mitigare l'amarezza stessa di Dio di dover annunciare ai suoi figli la gravità di rimedi necessari a por fine all'ingordigia della bestia, alimentata nei millenni dalla ribellione umana a Dio.

Nell'ordine specifico degli eventi tutto avverrà ordinariamente, perché sarà l'uomo a tradire se stesso e Dio, per voler crocefiggere nuovamente la verità e l'Amore.

Solo la vetta della santità sarà rocca inespugnabile e sopravviverà al grave impatto del male contro il bene.

La sapienza divina opera e predispone perché tutti si salvino, ma purtroppo l'indifferenza umana pone ostacolo e fa sì che molti si schierino dalla parte del male.

Sia perciò sollecito l'uomo a schierarsi dalla parte del bene.

9. Il millennio vedrà sancita la Volontà di Dio e naturalizzata l'umiltà

31/1/1992

La ricchezza dell'identità umana in Cristo Gesù è segno della gloria sperata, è potenza reale che suscita l'ardire e promuove sante decisioni.

Nel Cuore Immacolato di Maria SS. ogni creatura ha la sua culla, la sede della sapienza alla quale attingere per operare e santificare con umiltà la propria vita.

L'umile gesto del segno di croce è già scudo e forza per la difesa dal male.

I meriti di Gesù Cristo sono l'arma infallibile che vince l'ostacolo primario della cecità umana.

Non saranno perciò le parole umane a sollevare dall'oppressione e dall'indifferenza il popolo di Dio, ma il silenzio dell'umiltà operante alla testimonianza della Parola di Dio.

La realtà divina nei cuori suscita lo stile di comportamento, coinvolge nel doveroso combattere il male non la creatura, che nel male distrugge la sua identità umano-divina.

La concezione della vita, secondo la Volontà Divina, concede a Dio il passo sicuro incontro alla luce.

Il millennio conclamerà la realtà della luce in ogni sua possibile manifestazione, per il corretto adempiere da parte dell'uomo all'ordine voluto da Dio per ogni cosa che nasce dall'umiltà.

L'umiltà, dunque, è la segreta forza che ogni uomo deve ambire e mettere in pratica.

Nell'aderire con umiltà alla vita divina l'uomo degna Dio della più alta lode, perché diviene lode egli stesso della santa umiltà di Gesù e Maria.

S. Giuseppe è il testimone vivente del concetto di umiltà ed è in lui che la Chiesa riconosce la "paternità degli umili". La miseria umana nasce dall'errato concetto che l'umiltà sia debolezza.

L'umiltà non può essere apprezzata solo da coloro che per libera scelta ostentano superbia. Il superbo, infatti, qualifica il suo agire e la sua identità nella personificazione del male.

La viva fiamma dell'Amore Divino brucerà con potenza le scorie dell'animo umano e, a coloro che vorranno sostenere con superbia la ribellione a Dio, sarà riservato il fuoco eterno.

La potenza salvifica insita nell'umiltà è facilmente riconoscibile in Gesù Cristo e in tutte le opere da lui stesso suscitate nella Chiesa e per la Chiesa.

Nel presentimento della catastrofe purificatrice l'umiltà asseconda la pace del cuore umano, facendo riconoscere la legittimità dell'intervento divino per la restaurazione della pace universale.

Nell'umiltà vi è la condizione aurea per giungere a salvezza, nonostante l'imperversare di ogni male. La pienezza dell'anima in grazia è attiva consigliera dell'umiltà per il conseguimento dell'apoteosi dell'Amore Divino.

Il millennio vedrà sancita la Volontà di Dio e naturalizzata l'umiltà, per l'esplosione dolce e soave di ogni magnificenza e grazia.

Il genere umano si stupirà nel riconoscere a quale forza sovrana l'umiltà avrà condotto in potenza, sapienza e grazia. Pacifichino gli animi coloro che con agguerrite intenzioni si credono i Don Chisciotte di ogni situazione.

La potenza è e sarà secondo la retta intenzione con cui l'uomo affronterà le situazioni avendo Dio nel cuore. L'ambizione e la sconsiderata opinione di sé esalta i cuori stolti, non conformi alla quieta esaltazione solo di Dio che alberga nei cuori umili.

L'apertura dei cieli porrà in evidenza la vera potenza divina, per la genuflessione di ogni insipienza umana. Molti saranno i soppressori di se stessi in quanto verrà riconosciuta l'indegnità con la quale hanno accolto il dono della vita e quanto è stata micidiale la carica di egoismo che per causa loro avrà attirato i castighi.

La soggezione di fronte alla grandezza di Dio è doverosa, pur nella familiarità che concede di chiamarlo Padre.

Il ricorso al compromesso non varrà più, perché passato sarà il tempo del peccato.

La ricerca del perché non sarà più, perché ogni cuore capirà finalmente la gravità e la responsabilità del male commesso con leggerezza, quasi si potesse scommettere il valore della vita eterna.

Nel gregge, sovrano per umiltà e amore, ecco apparire il vero, unico Pastore. La gioia arride agli animi perché è amore, tempo di conversione, di misericordia e di utile, umile riconoscimento del vero Amore!

10. Il millennio sarà tempo di immensi favori divini

1/2/1992

La doppiezza umana in troppi casi pone ostacolo alla testimonianza che Dio è Amore.

Non basta infatti dire: "Ti amo Signore!" se poi il vincolo col peccato non viene spezzato.

Nell'articolazione del "sì" l'uomo lega se stesso alla causa divina e ripropone ogni giorno la propria vita, per l'incommensurabile valore della salvezza.

La Parola divina fluisce così di bocca in bocca, di cuore in cuore, per donare continuità all'intendimento umano di agire con fedeltà.

Nella radice della fedeltà ogni opera concorre al dato storico spirituale che affratella e prepara l'uomo all'incontro con Dio.

Nella vita della Chiesa molte sono state e sono le infedeltà, per cui è bene che l'uomo torni alle sorgenti e si lasci rinnovare e ribattezzare in spirito e verità dall'azione diretta dello Spirito Santo Paraclito in preparazione del suo tempo storico, il "Millennio".

Il millennio concorrerà a far sì che l'uomo conosca finalmente e rimanga fedele alla suprema grazia d'essere figlio di Dio.

Il valore di tale altissima dignità sarà visto, amato e riconosciuto come lo conobbero i progenitori, perciò sia con la vista naturale che soprannaturale.

La fedeltà, se viene amata dalle anime in grazia, oppone riparo alle infedeltà perché nel riequilibrio e nel ritorno alla perfezione si compia il disegno che è nella Volontà di Dio.

La reticenza, l'incomunicabilità, l'arbitrio umano, l'inettitudine, l'inadempienza, oltre che il peccato, manifestano in che misura l'uomo – pur ritenendosi giusto e amante della Volontà Divina – è pur sempre un infedele.

Comune infatti è la giustificazione, che evidenzia il limite umano e le sue conseguenze.

La misericordia, infatti, è compassione divina per la creatura che soggiace alla tentazione e neppure s'è resa conto che la fedeltà è la virtù per vincere sia il limite umano che la debolezza.

Se l'uomo fosse sincero almeno con se stesso, capirebbe che la fedeltà è la porta che chiude fuori dalla sua vita ogni mancanza, sia grave che meno grave.

La fedeltà a Dio non solo chiude la porta al peccato, ma apre la porta del cuore umano, la porta del Cuore di Dio, la porta del mistero quale può essere il millennio.

Il millennio sarà tempo di immensi favori divini a coloro che la fedeltà ha condotto ad essere santi.

La civiltà dei consumi mette alla prova e sancisce con netta evidenza la fedeltà di coloro che la praticano, dimostrando distacco da tutto ciò che offende la verità e la carità.

L'annullarsi infatti della creatura è dato dal distacco da ogni bene illusorio, per gioire di possedere l'unico bene che è Dio.

La ricchezza sta proprio nel saperla rifiutare, se induce ad essere infedeli a Dio.

La ricchezza spirituale, infatti, dimostra ciò che vale ai fini della santità ed è l'unico mezzo per procedere senza esitazione incontro a Dio che viene.

La disparità di opinione non deve mai creare frattura con gli intendimenti divini della Sacra Scrittura, nei confronti della pur varia e molteplice varietà di usi e costumi, umani.

La verità è una e la fedeltà ad essa ne convalida la santità. Verità, giustizia, amore nel cuore umano devono poter essere guida e forza alla fedeltà in Dio e per Dio che è verità, giustizia, Amore!

Il millennio non è altro che l'esplosione luminosa della fedeltà delle promesse di Cristo a coloro che lo amano di puro amore.

“Il Signore regna” è già certezza nei cuori fedeli che fanno esperienza di verità e di amore.

La gratuità dell'amore di Cristo Gesù è già manifestazione sublime nei cuori che vivono la santità quale cammino di fedeltà e di totale riconoscenza a Dio per tanta bontà.

La conseguenza della fedeltà è la lode manifesta e conclamata che si proietta in ogni direzione quale melodia, luce, esaltazione, incanto e dolce attesa del ritorno del Re delle genti.

11. La magnificenza del creato esploderà in tutta la sua seducente bellezza

2/2/1992

La volontà umana che procede in Dio si tramuta in raggio della sua stessa luce.

Nel mite passare da una prova all'altra, senza esitazione, è abbandono, è annullarsi nella Volontà di Dio.

Finisce così per l'uomo la responsabilità stessa di ogni suo atto, perché è il Signore che ne assume la paternità e ne vigila le conseguenze, ponendo riparo al giudizio temerario umano.

La realtà del dinamismo col quale procedono le opere di Dio è ricca esperienza che l'anima fa, quale riproposta senz'altro innovatrice nell'arido campo umano.

Il millennio dunque sarà caratterizzato dall'organicità della Volontà di Dio nel maturarsi delle opere avanzate nel tempo, quale viva conseguenza della santità in atto in coloro che ne favoriscono la realizzazione.

Il valore di ciò è così grande da rendere sopportabile ogni sopruso, ogni sofferenza, ogni purificazione, perché è lo sfociare nella gloria di ogni più riposta aspirazione umana in nome dell'amore.

L'azione dello Spirito Santo già lascia intravedere i segni e la luminosità del tempo dell'Amore Divino.

In tutto ed in tutti regnerà la pace, intesa quale concordia nell'unità attiva e contemplante di un'umanità rinnovata e santa.

La magnificenza del creato esploderà in tutta la sua seducente bellezza, per donar finalmente anch'essa lode e gloria a Dio.

Il valore della santità completerà con la gioia il ciclo dei tempi che si sono resi necessari per riportare l'uomo non solo alla sua primordiale purezza e grazia, ma alla deificazione, per la sua partecipazione attiva al disegno di grazia del Signore.

La potenza dell'Amore Divino ha in sé la vera esplosione della vita, per cui l'uomo godrà appieno del gaudio soave della grazia, della luce, della sapienza e l'incommensurabile gioia d'esser parte viva e operante del Corpo Mistico di Cristo.

Quale ragione non si perderebbe di fronte all'inesprimibilità delle gioie donate dal Signore a coloro che lo amano?

Ed ecco l'importanza di salvaguardare sin d'ora la fragile natura dal pericolo e dalla depressione di credersi perduta.

Ecco allora l'importanza d'annullarsi in Dio con una vocazione d'amore umile e sincera.

Conoscere la sorte dell'umanità in ordine alla parusia è dato profetico che il Signore stesso va elaborando tramite le sue creature confidenti, per sostenere la validità della partecipazione alla grazia della corredenzione.

La santità ottenuta con la vigilanza, la nascita di Gesù nel cuore, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, la libertà e la pace, la grazia e la preghiera, la perseveranza, la

beatitudine e carità, la volontà di bene, l'umiltà, la fedeltà, la Divina Volontà, è la prova evidente della primavera della Chiesa che ama coronare di fiori, non più di spine, il sacro capo del Corpo Mistico di Gesù.

L'arrendevolezza alla grazia divina pone la luce nel cuore e il sorriso sulle labbra che sanno pronunciare il vero "sì", chiave unica per entrare nel mistero del cuore di Cristo.

La realtà viva del valore del "sì" è data da Maria SS., modello perfetto di creatura, che ha saputo vivere nella perfezione ciò che perfeziona e assume nell'ardore eterno dell'Amore Divino.

La fugace realtà della vita umana non avrebbe senso, se non fosse finalizzata alla vita eterna.

La luce della fede, della speranza e della carità è triplo raggio che moltiplica se stesso, quando la creatura ha in sé la SS. Trinità per l'evoluzione in Dio e in sé del trinitario amore.

L'amore mai potrà tradire la sua essenza; per questo la creatura è veramente amata da Dio e chiamata a corrispondere a tanto amore con purezza, verità, gioia e carità.

Colui che salva è misericordia e perdono, perché ama porgere al Padre la certezza che l'uomo è scintilla, è brace ardente nel braciere eterno del Divino Amore.

12. La grazia e la misericordia avranno il sopravvento per il bene di ognuno e di tutti

3/2/1992

La liberazione da ogni male è la componente storica che ogni uomo dovrà accogliere, rendendosi documento di docilità e amore all'azione solenne e soave dello Spirito Santo.

La verità e l'amore prenderanno i loro veri contorni alla vista umana, abituata al degrado multiforme della società, per cui lo stupore sarà grande.

Verranno concesse grazie immense e la riunificazione reale ed ideale delle Chiese.

La liberazione presuppone sempre l'avvento di un nuovo regno di pace e di gloria.

Nel caso specifico della liberazione dal male l'uomo carnale e concupiscente attuerà ogni stratagemma, pur di soffocare anche nel sangue la vita, lavando così le vesti, e non solo le vesti, di coloro che amano veramente Dio.

Nel Cuore Immacolato di Gesù e di Maria l'umanità tutta troverà conforto e protezione.

Tutto ciò che è stato sarà valutato quale contributo alla risalita, per il riemergere della vera potenza di Dio.

Spezzate le catene dell'egoismo e del male, in ogni sua possibile esaltazione, l'umanità tutta avvertirà che con il Signore non sono possibili i compromessi, per cui la grazia e la misericordia avranno il sopravvento per il bene di ognuno e di tutti.

Tutto sarà ricondotto all'ordine primario dall'impegno delle schiere degli angeli, che dall'eternità adorano e servono Dio.

Nell'opera propria dell'Amore Divino la gioia del ritorno di ogni perfezione sarà grande.

Il mutarsi dell'acqua in vino sarà la dimostrazione che è giunta per Gesù veramente l'ora della sua manifestazione perpetua, del suo essere Sposo, direttore di mensa e Dio stesso, che compie nel cuore umano il miracolo dell'amore.

Il sopraggiungere dei valori inestimabili dei martiri di ogni tempo farà sì che la gloria sia fulgido amore.

La regalità divina è riservata ad ogni uomo che, in unità con Gesù, avrà salito il Calvario esclusivamente per amore.

La memoria di Dio non è labile, non si confonde, eppure saprà dimenticare il peccato umano, pur di amare teneramente l'opera più bella della sua creazione.

Indice

EPOPEA SALVIFICA DEL CRISTIANESIMO VITTORIOSO

1. Il dire umano che vale è solo nel Verbo incarnato e fatto uomo.
2. Ninive fu ed è l'esempio della conversione
3. Virgo Fidelis in Veritas et Amor
4. Seguire ed amare la verità, dunque, è il vero senso della vita che in Dio valorizza ogni cosa creata.

IL MILLENNIO

1. Come può Gesù desiderare di ritornare?
2. Nel definirsi del tempo storico il millennio appare come tempo di luce
3. La santità è il rapporto esistente tra l'anima e la potenza dell'Amore Divino
4. Ciò che conta è la risposta umana al progetto di Dio
5. Il millennio si può definire quale grande ritorno dell'umanità redenta al Padre
6. Il millennio sarà espressione e realtà viva delle meraviglie elargite dallo Spirito Santo

7. Il millennio è il tempo della riconquista della perfezione umana secondo il pensiero divino
8. Il millennio sarà il tempo in cui il procedere nella perfetta santità sarà la routine quotidiana
9. Il millennio vedrà sancita la Volontà di Dio e naturalizzata l'umiltà
10. Il millennio sarà tempo di immensi favori divini
11. La magnificenza del creato esploderà in tutta la sua seducente bellezza
12. La grazia e la misericordia avranno il sopravvento per il bene di ognuno e di tutti

1a edizione - febbraio 2015

www.coronacordisimmaculatimariaess



Il millennio si può definire
quale grande ritorno
dell'umanità redenta al Padre

Il millennio è il tempo della riconquista
della perfezione umana
secondo il pensiero del Padre

Il millennio vedrà sancita
la Volontà di Dio e
naturalizzata l'umiltà